

Delle Mutazioni Distanti dell'occhio

I.

Si vede distintamente da vicino e da lontano, ma l'occhio
non senza punto di punto la distanza, ma volte più
più piccola dell'ordinario. Ma nel primo caso il
raggio, dev'essere più vicino alla Cornea che
terzo, e nel secondo più lontano dalla Cornea che nel
il terzo caso della distanza ordinaria lo stesso
nella retina, senza di che non si può vedere distin-
dunque si sono nell'occhio due forze, essenziali, una, che
il fuoco de' raggi anche nel primo e secondo caso sta nel
a retina, dove non potrebbe essere se l'occhio rimane im-

II.

in altro
mutabile.
Queste forze non può consistere, se non se lo nel mutare
la forma refrattiva dell'occhio, o 1.º o nel mutar la distanza
della retina dalla Cornea, oppure dalla lente Cristallina; 2.º
o nell'una e nell'altra ora insieme

III.

La forma refrattiva dell'occhio si può mutare mutandosi la
figura della lente; 1.º mutandosi della Cornea; 2.º della
una e dell'altra insieme (giacchè nessuno sovrerà mai, che
essa istantaneamente mutarsi la qualità refrattiva degli
umori).

IV.

Alcuni vogliono, che il Corpo Ciliare contratto renda la lente
più convessa; altri tutto l'opposto. Spiegano quelli la visione
distinta dei corpi più vicini dell'ordinario, questi

... che ha... della lente, le quali contrattandosi la rendono meno...
... alle sue parti nella...
... fluido elettrico e muta in...
... della lente.

... un ha... un spatore immaginario nell'Uvea, il quale...
... per veder in chiaro, quindi...
... le parti mutazioni della lente non bastavano

... spiegare i fenomeni